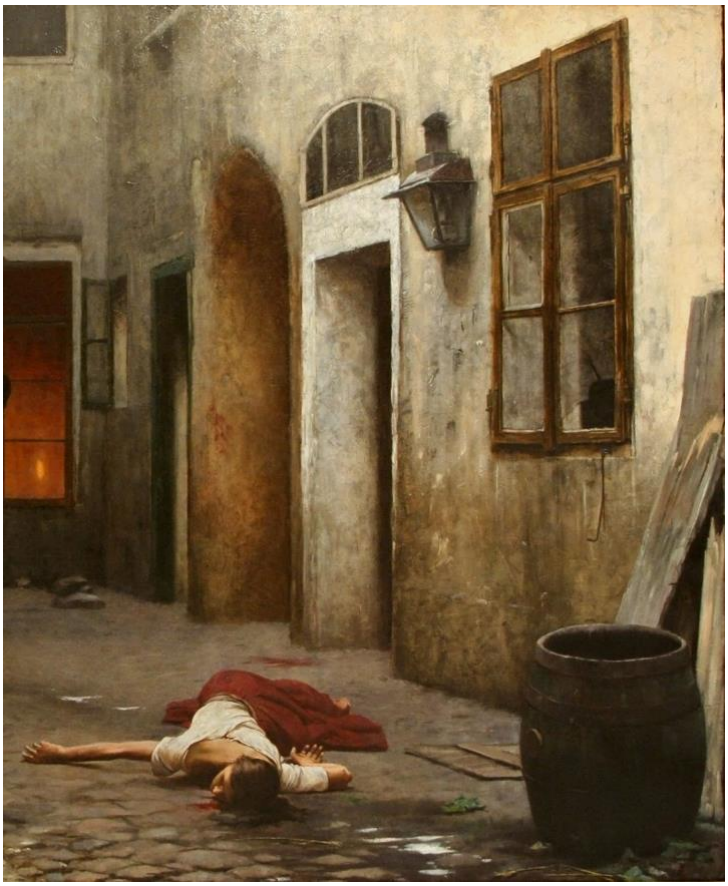
Maria Laura Rizzo

Racconto ispirato al dipinto di Jakub Schikaneder



Senso di leggerezza. Sembra di galleggiare. Intorno tutto è lattiginoso. Luce abbacinante. Non avverto più dolore fisico. Forse sono morta… Sicuro, devo essere proprio morta.

Tu, Hans “occhi belli”, quando ho bussato alla porta hai aperto e con sguardo dolce:

“Karin, che sorpresa in quest’orario insolito. Entra amor mio.” Entrando in cucina, mi hai stretta nel tuo forte abbraccio e, in preda ad uno dei tuoi frequenti raptus di passione, cominciavi già a baciarmi sul collo abbassandomi la blusa a scoprire il seno che stringevi voluttuosamente nelle mani.

“No Hans, non ora, devo parlarti. Ho poco tempo, devo subito tornare al lavoro.”

“Cosa c’è di così importante?

“C’è che ho aspettato di esserne sicura ed oggi lo sono. Sono stata dal dott. Müller e mi ha confermato che aspettiamo un bambino. Ho avuto difficoltà a contenere l’emozione e la gioia. Avevo urgenza di abbracciarti e darti la notizia.”

Il tuo atteggiamento era cambiato. Camminando su e giù di fronte al grande camino, battendo nervosamente il pestello nel mortaio di marmo, andavi dicendo che non era certo il momento di pensare a far figli. Soldi non ce n’erano e il lavoro era poco. E poi:

“Certo, se tu non fossi la donna leggera che sei, se non ti fossi concessa a me con tanta facilità, adesso non saremmo a questo punto.”

Il tuo sguardo non era più lo stesso. Hans “occhi di ghiaccio”. Sbalordita ed addolorata aprivo la porta per fuggire via da tanto dolore. Pochi passi nel vicolo…e un violento colpo alla nuca mi raggiungeva. Le ginocchia si piegavano. Un sipario calava sui miei occhi. E poi, il buio.

Tu, bambino mio, sei già morto senza essere nato. Ti avrei amato più di me stessa. Sarei stata per te esempio di onestà, gentilezza e compassione. Ti avrei insegnato che le donne si amano, si comprendono e si rispettano. Non avrei permesso che diventassi un codardo come tuo padre, capace solo di colpire alle spalle, forte dei suoi muscoli da maschio e della pesantezza di un mortaio di marmo.